

RETELIT S.P.A.

RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI
ASSETTI PROPRIETARI
relativa all'esercizio 2013

ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF

Approvata dal Consiglio di Amministrazione
in data 14 marzo 2014

INDICE

INDICE	
GLOSSARIO	3
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	5
3. COMPLIANCE	8
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	21
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	21
7. COMITATO PER LE NOMINE	22
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	22
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	22
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	22
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	23
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	28
13. NOMINA DEI SINDACI	29
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	31
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	33
16. ASSEMBLEE	33
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	34
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	34

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Retelit S.p.A.

Società/Emissore/Retelit: Retelit S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale cui si riferisce la Relazione, vale a dire l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Regolamento Emissori Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Statuto: lo statuto sociale vigente della Società.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.

La Società ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, che prevede la presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. È stata nominata, come previsto dalla vigente normativa, una società di revisione, Deloitte s.p.a..

Ai sensi di Statuto, il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria sia di straordinaria amministrazione.

Sono riservate alla competenza del Consiglio alcune materie indicate dal Codice, come *infra* dettagliatamente illustrato. Il Consiglio provvede alla nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

I membri del Consiglio sono stati nominati, con delibera dell'assemblea del 30.10.2012, per tre esercizi, che scadono alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2014 e sono rieleggibili. La nomina del Consiglio è avvenuta attraverso il voto di lista per consentire agli azionisti di minoranza l'elezione di un Amministratore. Nell'ambito del Consiglio l'assemblea ha deliberato la nomina del Presidente. Con delibera consiliare del 12.11.2012, è stato nominato altresì il Comitato Esecutivo, cui è demandata la gestione della Società nei limiti della delega conferita dal Consiglio medesimo, come *infra* riportata.

Sono stati nominati altresì il Comitato Controllo e Rischi, con funzioni consultive e propositive, cui sono attribuite anche le funzioni di Comitato Parti Correlate, come in seguito indicato, e il Comitato per la Remunerazione, con funzioni consultive e propositive, come in seguito indicato.

Al Collegio Sindacale compete, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente, la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dai codici di comportamento, cui la Società dichiara di attenersi. Spetta inoltre al Collegio Sindacale, in relazione al conferimento dell'incarico di revisione contabile, formulare una proposta motivata all'Assemblea. I membri del Collegio sono stati nominati per un triennio, che scade alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31.12.2014 e sono rieleggibili. La nomina del Collegio Sindacale è avvenuta attraverso il voto di lista: alle liste di minoranza è stata riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. Il Sindaco espresso dalla minoranza è il Presidente del Collegio Sindacale.

E stato nominato anche l'Organismo di Vigilanza con il compito di vigilare sull'adeguatezza e sull'applicazione del Codice Etico e dei modelli organizzativi di cui la Società si è dotata.

L’Assemblea è l’organo che rappresenta l’universalità degli Azionisti. In sede ordinaria l’Assemblea delibera in merito all’approvazione del bilancio di esercizio, alla nomina ed alla revoca dei membri del Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di Amministratori e Sindaci, al conferimento dell’incarico di controllo contabile, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci. In sede straordinaria l’Assemblea delibera in merito alle modificazioni dello Statuto e ad altre operazioni di carattere straordinario quali, a titolo esemplificativo, aumenti del capitale sociale, operazioni di fusione e scissione. E’ fatta eccezione per alcune ipotesi di operazioni straordinarie relativamente alle quali l’articolo 22 dello Statuto attribuisce la competenza al Consiglio, come consentito dall’art. 2365 comma secondo c.c.. Il suddetto art. 22 stabilisce infatti che:

“ [...] Il Consiglio di Amministrazione potrà pertanto deliberare la istituzione o soppressione - in Italia ed all’Estero - di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l’adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell’ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione nella Società o la scissione a favore della Società di società interamente controllate o partecipate in misura almeno pari al 90% del capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505 bis Codice Civile anche quali richiamati dall’articolo 2506 ter del Codice Civile.” Tuttavia, ai sensi del medesimo articolo 22 dello Statuto, *“Le operazioni di dismissione di partecipazioni detenute dalla Società in società controllate che, per la misura ed oggetto della partecipazione oggetto di dismissione, alterino in modo sostanziale l’oggetto sociale, devono essere autorizzate dall’Assemblea.”*

Inoltre, a norma del medesimo art. 22 dello Statuto *“Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, nonché ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente, come esso crederà di stabilire.”*

L’Assemblea ordinaria del 03.05.2012 ha deliberato di conferire a Deloitte S.p.A., per il periodo 2012/2020, ossia fino all’Assemblea convocata per approvare il bilancio al 31.12.2020, il seguente incarico:

- revisione contabile del bilancio di esercizio;
- verifica della coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni incluse nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio;
- revisione limitata del bilancio semestrale approvato;
- attività di verifica finalizzata alla sottoscrizione delle Dichiarazioni Fiscali;
- revisione contabile del bilancio consolidato;
- verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- revisione completa o limitata delle società partecipate.

Le informazioni contenute nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (14 marzo 2014).

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI alla data del 14 marzo 2013

a) Struttura del capitale sociale.

Il Capitale sottoscritto e versato della Società ammonta a Euro 144.208.618,73 i.v. suddiviso in n. 164.264.946 azioni ordinarie prive di valore nominale esplicito, come indicato nella tabella che segue.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	n. azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	diritti e obblighi
Azioni ordinarie	164.264.946	100	MTA di Borsa Italiana	art. 25 dello Statuto
Azioni con diritto di voto limitato	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>
Azioni prive di diritto di voto	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>	<i>non applicabile</i>

Non vi sono altre categorie di azioni / strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli.

Non sussiste alcuna restrizione o limitazione al libero trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.

Si indicano qui di seguito le partecipazioni rilevanti nel capitale, dirette o indirette, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, aggiornate in base alle informazioni disponibili alla Società.

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
LPTIC – Libyan Posts Telecommunications Information Technology Company	Bousval S.A.	14,798	14,798
Van Den Heuvel Holger	Selin S.p.A.	8,587	8,587
HBC S.p.A.	HBC S.p.A.	4,601	4,601
Pretto Alberto	Pretto Alberto	4,415	4,415

d) Titoli che conferiscono diritti speciali.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.

Non sono in essere partecipazioni azionarie dei dipendenti che prevedano un meccanismo di esercizio dei diritti di voto diverso da quello previsto per la generalità degli azionisti dallo Statuto e dalla legge.

f) Restrizioni al diritto di voto.

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

Ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto, per l'intervento dei Soci in Assemblea valgono le disposizioni di legge. Il medesimo articolo 13 dello Statuto individua le modalità di attestazione della legittimazione degli azionisti all'intervento in Assemblea e prevede che *"coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare mediante delega rilasciata secondo le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare di tempo in tempo vigente"*.

La disposizione statutaria precisa che tale delega possa essere notificata alla Società anche in via elettronica mediante il ricorso alternativo ad una delle seguenti modalità:

- "(a) apposita sezione del sito internet della Società, indicata dalla Società nell'avviso di convocazione;*
 - (b) posta elettronica certificata all'indirizzo indicato dalla Società nell'avviso di convocazione.*
- L'avviso di convocazione può anche circoscrivere ad una delle predette modalità quella in concreto utilizzabile in occasione della singola assemblea cui l'avviso si riferisce."*

g) Accordi tra azionisti.

In data 2.10.2012 è stato depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Milano un patto parasociale ex art. 122 TUF sottoscritto tra gli azionisti Bousval S.A., Alberto Pretto, Daniela Guatterini, Guido Previtali, Gregory s.r.l., Franco di Cicco, Alpitel Spa, Ugo Castellano, Giuseppe Ravasio, Oreste Ielmoli, Orazio Ferrari, Riccardo Rossi. Il patto prevede l'obbligo degli aderenti, esclusivamente in relazione alla assemblea convocata per i giorni 29 e 30 ottobre 2012, a votare a favore della lista di candidati per il nuovo Consiglio di Amministrazione che sarebbe stata presentata dal socio Bousval S.A.. Gli aderenti si sono altresì impegnati, su richiesta di ciascuno di essi, a consultarsi sulle materie oggetto delle assemblee che si terranno durante la vigenza del patto nonché su qualsiasi altro argomento di interesse, restando inteso che la consultazione non comporta alcun impegno relativo al voto, né divieto di alienazione, incremento o comunque variazione delle partecipazioni da ciascuno detenute nella Società. Il patto ha durata per il periodo di tre anni dalla sua ultima sottoscrizione. Ciascun aderente ha la facoltà di recedere anticipatamente dal patto in qualsiasi momento con preavviso di 60 giorni tramite lettera raccomandata da inviare agli altri aderenti.

Non vi sono ulteriori accordi tra azionisti noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA.

La Società e la propria controllata e-via s.p.a. non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto della Società non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis del TUF. Lo Statuto della Società non prevede alcuna delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Alla data della presente Relazione non risultano conferite al Consiglio deleghe ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ..

Lo Statuto non attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Il Consiglio non è attualmente destinatario di alcuna autorizzazione dell'Assemblea a procedere all'acquisto di azioni proprie.

I) attività di direzione e coordinamento.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti cod. civ..

Si precisa inoltre che:

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) del TUF - Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto – sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera l) – “le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori...nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva” – sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE.

La Società ha deciso di adottare nella sostanza, e tenuto conto delle proprie specificità industriali, dimensionali ed economiche, le principali raccomandazioni del Codice di Autodisciplina (“il Codice”) Il Codice è accessibile al pubblico sul sito *web* di Borsa Italiana s.p.a. (www.borsaitaliana.it). Laddove la Società non ha ritenuto di aderire a qualche principio o criterio applicativo del Codice, nella Relazione ne sono fornite le motivazioni.

Né la Società, né la propria controllata avente rilevanza strategica, sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE.

Ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri variabile da tre a quindici, anche non soci.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea che provvede anche alla determinazione del numero dei membri del Consiglio, stabilendone la durata in carica, fino a un massimo di tre esercizi. Gli amministratori nominati scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi decadono e si rieleggono o si sostituiscono a norma di legge e di statuto.

La Società non è soggetta a ulteriori norme, oltre a quelle previste dal TUF, in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Lo Statuto non prevede requisiti di indipendenza ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i sindaci ai sensi del richiamato articolo 148, comma 3, del D.Lgs. 58/1998.

Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza quale sopra definito in capo ad un Amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio dei generi, sulla base di liste presentate dai soci nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo.

Le liste presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione e saranno soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa *pro tempore* vigente.

Lo Statuto prevede che ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. 58/1998, non possano presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Tale quota di partecipazione del 2,5% corrisponde a quanto indicato, in funzione della capitalizzazione della Società, dall'art. 144-*quater* Regolamento Emittenti.

Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (ii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Dovrà inoltre depositarsi, entro il termine previsto dalla disciplina applicabile per la pubblicazione delle liste da parte della Società, l'apposita certificazione rilasciata

da un intermediario abilitato ai sensi di legge comprovante la titolarità, al momento del deposito della lista presso la Società, del numero di azioni necessario alla presentazione della stessa.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni richiamate sono considerate come non presentate.

Lo Statuto prevede inoltre che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere tranne uno;
- b) i restanti amministratori sono tratti dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente né con la lista di cui alla precedente lettera a), né con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine, non si terrà tuttavia conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle liste, di cui all'undicesimo comma del richiamato articolo 16 dello Statuto.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58 del 28 febbraio 1998 pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) del paragrafo che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio risulti composto da un numero di componenti in possesso dei requisiti di cui all'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. N. 58/1998 pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Ai sensi del richiamato articolo 16 dello Statuto, qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra i generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Sono comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

La Società non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione.

Piani di successione.

Il Consiglio di Amministrazione non ha adottato alcuno specifico piano per la successione degli Amministratori esecutivi. Si ricorda che l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 30.10.2012, convocata ai sensi dell'art. 2367 cod.civ. su richiesta del socio Bousval S.A. per deliberare la revoca del Consiglio di Amministrazione in carica a tale data e che esso resterà in carica sino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 31.12.2014.

Si segnala che con delibera del 12.11.2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Comitato Esecutivo che resterà in carica, secondo quanto previsto dal Regolamento del Comitato Esecutivo, per tutto il periodo in cui i suoi componenti rivestiranno la carica di amministratori della Società.

Si rinvia inoltre all'articolo 17 dello Statuto per quanto attiene le modalità di sostituzione di uno o più Amministratori che vengano a mancare nel corso dell'esercizio.

4.2 COMPOSIZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è riportato nella tabella che segue. Si precisa che l'assemblea tenutasi in data 30.10.2012, convocata su richiesta del socio Bousval S.A., ha deliberato di revocare il Consiglio di Amministrazione in carica a tale data.

La medesima assemblea del 30.12.2012, ha quindi deliberato, a seguito della presentazione di due liste, secondo quanto precisato nella tabella che segue, di nominare il Consiglio di Amministrazione nella sua attuale composizione.

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale
Bousval S.A.	Gabriele Pinosa, Presidente Majdi Ashibani Abdelmola Elghali Johan Anders Leideman Mauro Tosi Alberto Della Porta Anna-Lena Philipson Paola Pillon Renato Ferroni	Gabriele Pinosa, Presidente Majdi Ashibani Abdelmola Elghali Johan Anders Leideman Mauro Tosi Alberto Della Porta Anna-Lena Philipson Paola Pillon	32,47%
HBC S.p.A.	Stefano Borghi Patrizia Passerini Daniele Lessi	Stefano Borghi	13,19%

Le liste presentate erano così articolate:

L'azionista Bousval SA, titolare di n. 23.604.720 azioni, pari al 14,781% del capitale sociale ha presentato la seguente lista:

- Gabriele Pinosa – Presidente
- Majdi Ashibani – Consigliere
- Abdelmola Elghali – Consigliere
- Johan Anders Leideman – Consigliere
- Mauro Tosi – Consigliere
- Alberto Della Porta – Consigliere
- Anna-Lena Philipson – Consigliere
- Paola Pillon – Consigliere
- Renato Ferroni – Consigliere

L’azionista HBC Spa, titolare di n. 7.348.352 azioni, pari al 4,601% del capitale sociale ha presentato la seguente lista:

- Stefano Borghi
- Patrizia Passerini
- Daniele Lessi

Non vi sono Amministratori cessati nel corso dell’Esercizio.

Per quanto attiene alle caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore, si fa rinvio ai rispettivi *curriculum vitae* già pubblicati sul sito *internet* della Società (www.retelit.it), ed ivi disponibili.

La tabella che segue fornisce informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazioni		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista M/m*	Esec.	Non esec.	Indip. da codice	Indip. da TUF	** %	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**
Presidente	Gabriele Pinosa	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M					100%			100%	X	100%		100%
Consigliere	Stefano Borghi	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M		X			100%	1	X	90%				
Consigliere	Ashibani Majdi Ali	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M	X				46%			X			X	70%
Consigliere	Della Porta Alberto	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M			X	X	X	92%			90%	X	100%	X
Consigliere	Elghali Abdelmola	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M			X			53%			X	X	100%	X
Consigliere	Leideman Johan Anders	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M	X					62%			X		X	80%
Consigliere	Philipson Anna-Lena	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M			X	X	X	38%		X	10%	X	X	X

Consigliere	Pillon Paola	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M		X	X	X	85%		X	90%		X		X
Consigliere	Mauro Tosi	30/10/2012	Approvazione bilancio (31/12/2014)	M	X				100%			X		X	X	100%

NOTE:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze, n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

*** In questa colonna è indicato il n. di incarichi di Amministratori o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni- Si alleghi alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte Emissente.

**** n questa colonna è indicato con una X l'appartenenza del membro del C.d.A. al comitato.

Con riferimento alla anzianità di carica dalla prima nomina, si precisa che il Presidente, Gabriele Pinosa, è stato nominato componente del Consiglio di Amministrazione la prima volta nell'anno 2009; il Consigliere, Stefano Borghi, è stato nominato componente del Consiglio di Amministrazione la prima volta nell'anno 2011. I rimanenti componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati in tale carica in occasione della richiamata deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 30.10.2012.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società.

Il Consiglio ha ritenuto, allo stato attuale, di non aderire alla raccomandazione del Codice in merito all'espressione da parte del Consiglio stesso di un orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società.

Ciò in quanto ha ritenuto opportuno rimettere alla sensibilità dei singoli Amministratori la valutazione di tale compatibilità.

Tuttavia, come si evince dal numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi e dalla percentuale di presenza alle stesse dei Consiglieri, la partecipazione di ciascuno di essi è assidua e costante. Il Consiglio segue con attenzione l'attività della Società.

Non vi sono cambiamenti nella composizione del Consiglio a fare data dalla chiusura dell'Esercizio.

Induction Programme.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di promuovere iniziative formative per gli Amministratori finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento perché gli Amministratori sono in larga parte dotati di competenze ed esperienze maturate nel settore, come evidenziato dai *curriculum vitae* di ciascuno di essi, disponibile sul sito *web* della Società (www.retelit.it).

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio si è riunito n. 13 volte.

Nelle tabelle presenti a pagina 13-14 è indicata la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il calendario finanziario per l'esercizio in corso, approvato dal Consiglio di Amministrazione e pubblicato sul sito *web* della Società (www.retelit.it) prevede che il Consiglio si riunisca in almeno n. 4 sedute. Alla data di pubblicazione, il Consiglio si è riunito n. 4 volte in data 24 gennaio, 21 febbraio, 14 marzo e 24 marzo 2014.

Per garantire la tempestività e la completezza dell’informativa pre-consiliare ai Consiglieri la documentazione e le informazioni necessarie per l’assunzione delle decisioni sono inviate, se possibile, con ragionevole anticipo, cioè almeno due giorni prima dell’assise consiliare. Considerato il notevole carico di lavoro assunto e le numerose delibere all’ordine del giorno, non è stato possibile rispettare tale criterio con assoluta rigorosità.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione cura che agli argomenti posti all’ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei Consiglieri.

Alle riunioni del Consiglio, ove richiesto dagli argomenti trattati, e su richiesta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, partecipano dirigenti della Società o responsabili delle funzioni aziendali competenti o eventualmente consulenti esterni per garantire gli opportuni approfondimenti su singoli argomenti posti all’ordine del giorno.

Per Statuto il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l’amministrazione della Società. Può compiere qualsiasi atto ritenga opportuno per il raggiungimento dello scopo sociale, sia di ordinaria, sia di straordinaria amministrazione, niente escluso e niente eccettuato, tranne ciò che dalla legge o dallo Statuto è riservato alla competenza dell’Assemblea.

Il Consiglio potrà pertanto deliberare l’istituzione o soppressione - in Italia ed all’Estero - di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale sociale in caso di recesso dei soci, l’adeguamento dello Statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell’ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione nella Società o la scissione a favore della Società di società interamente controllate o partecipate in misura almeno pari al 90% del capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505 *bis* Codice Civile anche quali richiamati dall’articolo 2506 *ter* del Codice Civile.

Le operazioni di dismissione di partecipazioni detenute dalla Società in società controllate che, per la misura e l’oggetto della partecipazione oggetto di dismissione, alterino in modo sostanziale l’oggetto sociale, devono essere autorizzate dall’Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione può, entro i limiti di legge, delegare le proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega, ad un Comitato Esecutivo composto di alcuni dei suoi membri, nonché ad uno o più dei suoi membri, eventualmente con la qualifica di Amministratori Delegati, attribuendo loro la firma sociale, individualmente o collettivamente, come esso crederà di stabilire.

Il Consiglio può anche nominare Direttori Generali, Direttori e Procuratori, con firma individuale o collettiva, determinandone i poteri e le attribuzioni, nonché mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti.

La nomina dei Direttori, Vice Direttori e Procuratori con la determinazione delle rispettive retribuzioni e attribuzioni può anche essere dal Consiglio deferita al Presidente o a chi ne fa le veci, agli Amministratori Delegati e ai Direttori Generali.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati a cura degli organi delegati sull’attività svolta, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società da essa controllate; in particolare, gli organi delegati riferiscono sulle operazioni nelle quali abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che esercita l’attività di direzione coordinamento ove esistente. La comunicazione viene effettuata

tempestivamente e comunque con periodicità almeno trimestrale in occasione delle riunioni del Consiglio ovvero per iscritto.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio sindacale, nomina e revoca il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/1998 e ne determina il compenso.

Si segnala che, in attuazione di quanto sopra, il Consiglio:

- ha costituito un Comitato Esecutivo, un Comitato di Controllo Interno e Rischi ed un Comitato Remunerazioni nominando i relativi presidenti;
- ha deliberato le nomine di governance sulla società controllata e-via nel pieno rispetto della normativa e dello statuto sociale;
- è stato periodicamente relazionato sulle attività del Comitato Esecutivo dopo la sua nomina, avvenuta con delibera consiliare in data 12.11.2012;
- ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo nei periodi in cui esso è stato operativo, ed operando in tale sede confronti tra i risultati conseguiti e quelli programmati;
- ha approvato l'adozione del Piano Industriale 2013-2017, ne ha successivamente valutato il periodico monitoraggio della sua attuazione;
- ha esaminato ed approvato il budget di Gruppo per il 2014 e talune modifiche al Piano Industriale per gli esercizi 2014-2017;
- ha monitorato e presidiato, avvalendosi dell'ausilio del Comitato di Controllo Interno e Rischi tutte le aree di rischio connesse al business, soffermandosi in particolare sulla profittabilità, i rischi finanziari, i costi d'investimento e l'adempimento degli obblighi di copertura;
- ha monitorato l'operazione di affitto di ramo d'azienda WiMAX posta in essere dalla controllata e-via e ha monitorato la successiva cessione del ramo d'azienda WiMax da parte della controllata e-via, attuata a seguito dell'esercizio del diritto di opzione di vendita ad essa spettante ai sensi del contratto di affitto di ramo d'azienda WiMax;
- ha esaminato e approvato preventivamente le operazioni della Società e della sua controllata, con parti correlate, quando tali operazioni abbiano rivestito un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società o le società controllate avvalendosi anche dell'ausilio del Comitato di Controllo Interno e Rischi nella sua veste di Comitato Parti Correlate;
- ha monitorato le attività inerenti il D.Lgs. 231/01 attraverso le relazioni dell'Organismo di Vigilanza.

Il Consiglio non ha ritenuto necessario effettuare la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati. Tuttavia il Consiglio di Amministrazione monitora costantemente le regole di funzionamento dei propri comitati e la relativa composizione. L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva alcuna deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Alla data odierna, il Consiglio non ha nominato Amministratori Delegati. Nessuno degli Amministratori nominati ricopre pertanto la carica di *Chief Executive Officer*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio e si adopera affinché ai membri del Consiglio medesimo e ai componenti del Collegio Sindacale siano fornite, di regola con ragionevole anticipo, e fatti salvi casi di necessità o urgenza, la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al loro esame ed approvazione, coordina le attività del Consiglio e guida lo svolgimento delle riunioni di quest'ultimo.

Il Presidente nominato con delibera dell'assemblea del 30.10.2012 non ha ricevuto deleghe gestionali. Egli non è azionista di controllo dell'emittente, né è il principale responsabile della gestione. Egli riveste un ruolo di rilievo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

Comitato Esecutivo.

Con delibera del 12.11.2012 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato Esecutivo, composto da n. 3 membri, nelle persone dei consiglieri Mauro Tosi (Presidente del Comitato), Majdi Ashibani e Johan Anders Leideman.

Con la medesima delibera consiliare sono stati conferiti al Comitato Esecutivo i seguenti poteri:

- a) presentare offerte, partecipare a gare ed accettare ordini di importo non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- b) effettuare acquisti di beni e servizi anche pluriennali di importo non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- c) effettuare operazioni di investimento in qualunque bene e servizio anche ad utilizzo pluriennale di importo non superiore all'equivalente di Euro 5.000.000;
- d) l'assunzione di fidi bancari e concessioni di credito, il rilascio di fidejussioni e in generale l'assunzione di indebitamento a breve, medio, lungo termine di importo unitario non superiore all'equivalente di Euro 500.000;
- e) l'assunzione e il licenziamento di dirigenti e quadri e il passaggio a livello dirigenziale del personale dipendente e delle relative remunerazioni, pur nell'ambito delle linee guida del comitato remunerazioni;
- f) nominare e revocare mandatari e procuratori per determinati o contratti o categorie di contratti ed atti nei limiti dei poteri ad esso conferiti compresi legali e professionisti per contenziosi di qualsiasi natura;
- g) nominare agenti, procacciatori, distributori e concessionari in Italia ed all'estero firmando i necessari contratti, revocare i predetti;
- h) costituire e chiudere magazzini e depositi e svolgere tutte le pratiche relative.

La tabella che segue contiene informazioni in merito alle concrete modalità di funzionamento del Comitato Esecutivo nel corso del 2013.

n. riunioni del Comitato Esecutivo nell'Esercizio	Durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo	% partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato Esecutivo	n. di riunioni già tenute nell'esercizio in corso
8	1 h	100%	4

Il Comitato ha riferito al Consiglio periodicamente sull'attività svolta.

Le riunioni del Comitato Esecutivo sono state regolarmente verbalizzate.

Il Comitato Esecutivo si riunisce con regolare periodicità. Non è stato approvato un calendario delle riunioni del Comitato Esecutivo per l'esercizio 2014.

Informativa al Consiglio.

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio ed al Collegio Sindacale, in occasione delle singole riunioni consiliari, sulle attività svolte nell'esercizio della delega conferita dal Consiglio.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.

Oltre agli organi esecutivi sopra descritti non ci sono altri consiglieri esecutivi. Il Presidente, privo di deleghe gestionali, riveste un ruolo di rilievo nell'elaborazione delle strategie aziendali.

4.6. AMMINISTRATORI INIDIPENDENTI.

Il Consiglio di Amministrazione ha al proprio interno n. 3 Amministratori indipendenti. Sono qualificabili come indipendenti ai sensi dell'articolo 148 ter TUF (come richiamato, dall'art. 147-ter, quarto comma, TUF) e del Codice gli Amministratori Alberto Della Porta, Anna-Lena Philipson, Paola Pillon, i cui *curriculum vitae* sono disponibili sul sito *web* della Società. Detti Amministratori sono stati nominati – come tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione – con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 30.10.2012.

Si ricorda che gli Amministratori Mauro Tosi e Johan Anders Leideman si sono qualificati come non indipendenti, in considerazione degli incarichi esecutivi assegnati nell'ambito della riunione del Consiglio del 12.11.2012; il Presidente Gabriele Pinosa si è qualificato come non indipendente in data 22.03.2013, alla luce del ruolo assunto e delle funzioni svolte.

Il Consiglio ha valutato le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli Amministratori indipendenti dopo la nomina, rendendo noto l'esito delle proprie valutazioni mediante un comunicato diffuso al mercato.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'indipendenza degli Amministratori tenuto conto delle informazioni fornite dagli interessati. E' onere di ciascun Amministratore indipendente

informare tempestivamente il Consiglio qualora perda i requisiti di indipendenza o si venga a trovare in situazioni che possano comprometterne l’indipendenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l’annuale verifica sul requisito di indipendenza avendo riguardo più alla sostanza che alla forma. Gli esiti della verifica condotta, anche con il supporto – per quanto di competenza – dell’attività istruttoria condotta dal Comitato per la Remunerazione, sono riportati di seguito.

Con riferimento all’Esercizio:

1. Esame delle informazioni fornite dagli Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le informazioni fornite dai Signori Della Porta, Philipson e Pillon relativamente all’esistenza o meno di alcuna “relazione tale da condizionarne l’autonomia di giudizio” e del possesso dei requisiti di indipendenza previsti per i sindaci ai sensi dell’art. 148, terzo comma, TUF, resi applicabili agli amministratori di società quotate in forza di quanto previsto dall’art. 147-ter, quarto comma, TUF.

Tali dichiarazioni contenevano le informazioni necessarie a consentire alla Società di effettuare in modo completo ed adeguato le valutazioni previste dall’art. 144-novies, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti. In particolare esse attestavano, per ciascuno di tali Amministratori singolarmente, l’assenza di relazioni tali da condizionarne l’autonomia di giudizio e il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla richiamata disposizione del TUF.

2. Valutazione dei requisiti di indipendenza di cui all’art. 148, terzo comma TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato i casi di ineleggibilità e decadenza previsti dall’art. 148, terzo comma, TUF con riferimento ai sindaci di società quotate, resi applicabili agli amministratori di società quotate in forza di quanto previsto dall’art. 147-ter, quarto comma, TUF, ed ha verificato l’inesistenza di alcuna relazione ovvero rapporto di lavoro autonomo o subordinato, altro rapporto di natura patrimoniale o professionale che ne compromettano l’indipendenza, di cui alle lettere a), b) e c) dell’art. 148, terzo comma, TUF.

3. Valutazione dei contenuti dei Principi e dei Criteri applicativi del Codice.

Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato le ipotesi, seppure considerate espressamente non tassative dal Codice, in cui secondo il Codice “*un amministratore non appare, di norma, indipendente*” (Criterio applicativo **3.C.1** del Codice).

Nel condurre tale disamina, il Consiglio di Amministrazione ha valutato anche la forma di remunerazione che risulta assegnata agli Amministratori indipendenti per l’Esercizio, come sintetizzata nei paragrafi che seguono.

3.1 Deliberazione assembleare del 30.10.2012 e deliberazione assembleare del 6.5.2013.

Con deliberazione dell’Assemblea degli Azionisti del 30.10.2012 è stata assegnata a tutti gli Amministratori (inclusi gli Amministratori indipendenti) una remunerazione annua fissa pari ad Euro 10.000. Al Presidente del Consiglio è stata assegnata, con detta deliberazione, una remunerazione annua fissa pari ad Euro 20.000.

Con deliberazione dell’Assemblea degli Azionisti adottata in data 6.5.2013 è stata assegnata al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso “*per l’esercizio 2013, (i) una remunerazione monetaria forfetaria di importo pari ad Euro 600.000,00 al raggiungimento, da parte della Società, a conclusione dell’esercizio considerato, di un risultato aziendale prima delle imposte (EBT), non peggiore di una perdita di esercizio di Euro 1.200.000,00, come rappresentato, con riferimento a detto esercizio 2013, nel Piano Industriale 2013-2017; ed inoltre (ii) qualora il risultato aziendale prima delle imposte (EBT) raggiunto nell’esercizio 2013 sia di una perdita di importo inferiore rispetto a quanto indicato alla precedente lettera (i), una ulteriore remunerazione variabile calcolata applicando una aliquota del 15% sul differenziale, migliorativo, realizzato (la “Remunerazione EBT 2013”).*”

Si ricorda che con la medesima deliberazione adottata in data 6.5.2013, l’Assemblea degli Azionisti ha inoltre assegnato al Consiglio di Amministrazione nel suo complesso le seguenti forme di remunerazione per l’esercizio 2014:

- “*(i) una remunerazione monetaria forfetaria di importo pari ad Euro 750.000,00, al raggiungimento, da parte della Società a conclusione dell’esercizio considerato, di un risultato aziendale prima delle imposte (EBT) di pareggio; ed inoltre (ii) qualora il risultato aziendale prima delle imposte (EBT) raggiunto nell’esercizio 2014 sia superiore al pareggio, una ulteriore remunerazione variabile calcolata applicando una aliquota del 15% sul differenziale, migliorativo, realizzato (la “Remunerazione EBT 2014”).*
- ed altresì
- “*una remunerazione monetaria forfetaria di importo pari ad Euro 750.000,00 da riconoscersi ove il valore delle azioni ordinarie di Retelit S.p.A. alla data del 31.12.2014 (la “Data Finale”) si sia incrementato, rispetto al valore delle medesime azioni ordinarie esistente alla data in cui sia adottata dall’Assemblea degli Azionisti la delibera di approvazione della proposta di cui alla presente Relazione (e dunque, il 30 aprile 2013 ovvero il 6 maggio 2013) (la “Data Iniziale”), in misura almeno pari al 50% (l’“Incremento”).*”.

Nella richiamata riunione assembleare del 6.5.2013, l’Assemblea degli Azionisti ha altresì approvato di “*conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampia delega e potere occorrenti al fine di dare piena e completa esecuzione alle delibere di cui alla precedente lettera a) [sopra riportate nel presente paragrafo] ivi espressamente inclusi ogni più ampia delega e potere per stabilire al proprio interno la ripartizione delle forme di remunerazione di cui alle delibere che precedono, in funzione delle particolari cariche, del ruolo ricoperto e delle responsabilità di ciascuno dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nel pieno rispetto della vigente normativa di legge*”.

3.2 Maturazione ed erogazione della Remunerazione EBT 2013.

Secondo quanto riportato nella Relazione illustrativa redatta dagli Amministratori ai sensi dell’art. 125-ter TUF e dell’art. 84-ter Regolamento Emittenti sulla proposta di deliberazione in materia di remunerazione degli Amministratori presentata agli Azionisti nell’ambito della riunione dell’Assemblea degli Azionisti del 6.5.2013, si prevede che la Remunerazione EBT 2013 (come definita nel **precedente paragrafo 3.1**) maturi “*contenutualmente alla*

approvazione del bilancio di esercizio della Società al 31.12.2013 da parte dell'Assemblea degli Azionisti, che attesti il raggiungimento del risultato aziendale prima delle imposte (EBT) ivi descritto”.

Del pari si prevede che l'erogazione degli ammontari maturati avverrà entro 90 giorni dalla data della delibera dell'Assemblea degli Azionisti che attesti il raggiungimento del risultato aziendale prima delle imposte (EBT) per detto esercizio e, così, la maturazione della relativa Remunerazione. Le relative modalità saranno decise dall'Assemblea.

3.3 Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10.5.2013.

Nell'esercizio della delega ad esso attribuita con la richiamata deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti del 6.5.2013, e indicata nel precedente paragrafo 3.1, il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 10.5.2013, fermo restando il presupposto che, come sopra indicato, la maturazione del diritto a percepire detta forma di remunerazione sia accertata dall'Assemblea degli Azionisti, ha deliberato di ripartire tra i componenti del Consiglio di Amministrazione la remunerazione monetaria forfetaria legata al solo raggiungimento di un EBT non peggiore di una perdita di Euro 1.200.000, come segue:

Nominativo	Cariche ricoperte	Ammontare
Gabriele Pinosa	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Euro 90.000
Mauro Tosi	Consigliere e presidente del Comitato Esecutivo	Euro 100.000
Majdi Ashibani	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, membro del Comitato Esecutivo	Euro 80.000
Johan Anders Leideman	Consigliere e membro del Comitato Esecutivo	Euro 80.000
Abdelmola Elghali	Consigliere	Euro 50.000
Stefano Borghi	Consigliere non esecutivo	Euro 50.000
Alberto Della Porta	Consigliere indipendente	Euro 50.000
Anna-Lena Philipson	Consigliere indipendente	Euro 50.000
Paola Pillon	Consigliere indipendente	Euro 50.000

Non è invece stata adottata alcuna deliberazione in merito alla ripartizione tra gli Amministratori di quella parte della Remunerazione EBT 2013 costituita dalla “*ulteriore remunerazione variabile calcolata applicando una aliquota del 15% sul differenziale, migliorativo, realizzato*”, come richiamata all'interno del **paragrafo 3.1**. Il Consiglio di Amministrazione ha infatti in tale sede demandato a future valutazioni e deliberazioni da parte del Consiglio stesso la ripartizione delle ulteriori forme di remunerazione monetaria

riconosciute al Consiglio nel suo complesso dalla richiamata deliberazione dell’Assemblea degli Azionisti del 6.5.2013, e sopra descritte.

E’ tuttavia intendimento del Consiglio di Amministrazione valutare, nel corrente mese di marzo 2014, l’adozione di deliberazioni in merito alla ripartizione di detta ulteriore forma di remunerazione variabile tra i propri amministratori esecutivi. Le informazioni a ciò relative saranno fornite nella Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell’art. 123-ter TUF.

3.4 Inesistenza di ulteriori forme di remunerazione per incarichi ricoperti all’interno del Gruppo e nei comitati endoconsiliari.

Si segnala pertanto che le forme di remunerazione descritte nei precedenti paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3 costituiscono l’unica forma di remunerazione assegnata ai componenti del Consiglio di Amministrazione della Società (inclusi gli amministratori indipendenti). Con riferimento all’Esercizio non è pertanto stata prevista alcuna forma di remunerazione aggiuntiva – rispetto alla remunerazione annua fissa assegnata con deliberazione assembleare del 30.10.2012 e rispetto alla Remunerazione EBT 2013 (come definita nel precedente paragrafo 3.1 e precedentemente descritta) – specifica per le cariche ricoperte nei comitati endoconsiliari e all’interno del consiglio di amministrazione della controllata e-via s.p.a.. Con particolare riferimento alla posizione degli Amministratori indipendenti, nessuna remunerazione aggiuntiva è stata prevista con riferimento alla partecipazione da parte degli stessi al Comitato Controllo e Rischi (cui sono attribuite anche le funzioni di Comitato Parti Correlate) ed al relativo ruolo di presidente, né al Comitato per le Remunerazioni ed al relativo ruolo di presidente.

3.5 Adesione ai contenuti dei Principi e Criteri applicativi del Codice.

Si riportano di seguito i Principi e i Criteri applicativi del Codice – al quale la Società ha aderito - in materia di indipendenza degli amministratori.

Criterio applicativo 3.C.1. “*Il consiglio di amministrazione valuta l’indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:*

[...] d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall’emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all’emolumento “fisso” di amministratore non esecutivo dell’emittente e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice) anche sotto forma di partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria”.

Principio 6.P.2. “*la remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all’impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto dell’eventuale partecipazione ad uno o più comitati”.*

Criterio applicativo 6.C.1. “*la politica per la remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche definisce linee guida con riferimento alle tematiche e in coerenza con i criteri di seguito indicati:*

c) la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione”.

Criterio applicativo 6.C.4. “*la remunerazione degli amministratori non esecutivi non è – se non per una parte non significativa – legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di remunerazione basati su azioni, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci”.*

4. Determinazioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha osservato che la forma di remunerazione annua assegnata agli Amministratori indipendenti Signori Alberto Della Porta, Anna-Lena Philipson e Paola Pillon può apparire formalmente non pienamente in linea con i contenuti dei criteri applicativi del Codice, risultando ad essi attribuita una “*significativa remunerazione aggiuntiva (rispetto all'emolumento fisso di amministratore non esecutivo dell'emittente e al compenso [pur inesistente nel caso di specie] per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice)...*” (Criterio applicativo 3.C.1 del Codice) e, similmente, essendo ad essi attribuita una remunerazione “*legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente*” la cui misura può apparire significativa (nel presupposto che il relativo diritto maturi, secondo quanto riportato nei precedenti paragrafi 3.1, 3.2 e 3.3) se rapportata alla misura della remunerazione annua fissa attribuita a tali Amministratori dalla delibera assembleare del 30.10.2012.

Il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia valutato, sulla base delle informazioni fornite da ciascun interessato e a disposizione dell’Emittente, che l’autonomia di giudizio degli Amministratori indipendenti sopra indicati non è attualmente compromessa dalle relazioni in essere e note all’Emittente.

Il Consiglio ha adottato la propria valutazione avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e ritenendo che una corretta applicazione di tale principio debba comportare la possibilità di qualificare come “indipendenti” coloro per i quali non siano rispettati i singoli Criteri applicativi enumerati dal Codice – ove il Consiglio di Amministrazione valuti il ricorrere dell’indipendenza in base ad elementi sostanziali – ed al contempo di considerare tuttavia come “non indipendente” quell’amministratore che, pur formalmente adeguato ai criteri del Codice, si trovi in una situazione che sostanzialmente compromette la sua indipendenza.

Sotto il profilo sostanziale, a supporto della propria valutazione circa la attuale sussistenza di autonomia di giudizio in capo ai propri Amministratori indipendenti e, dunque, circa la sussistenza del requisito di indipendenza, il Consiglio ha considerato:

1. Il contesto storico della Società e del Gruppo. Sin dalla riunione assembleare del 30.10.2012 in cui esso è stato nominato a seguito della revoca del precedente Consiglio di Amministrazione e, successivamente, in occasione della riunione assembleare del 6.5.2013, l’attuale Consiglio di Amministrazione ha dichiarato agli Azionisti il proprio intendimento di non gravare la Società di costi fissi certi di ammontare elevato attraverso la previsione di una elevata forma di remunerazione di natura fissa. Come indicato nel precedente paragrafo 3.1, la remunerazione annua fissa assegnata agli Amministratori in

sede di nomina è stata pari ad Euro 10.000 per ciascun Amministratore e ad Euro 20.000 per il Presidente (per un totale, dunque, di Euro 100.000), per ciascun esercizio. Alla base di tale argomentare il Consiglio ha posto il protracted periodo di perdite di esercizio che ha caratterizzato la Società negli ultimi anni e l'intendimento di voler allineare gli interessi degli Amministratori con gli interessi della generalità degli Azionisti. Per la medesima ragione, nessun compenso aggiuntivo è stato assegnato (né *ab origine* né in seguito) agli Amministratori in ragione della specifica funzione che a ciascun Amministratore venisse assegnata all'interno della Società o del Gruppo, per esempio nella posizione di presidente/componente di alcun comitato endoconsiliare ovvero di componente del consiglio di amministrazione della società controllata e-via s.p.a. Analogamente, non veniva attribuito agli Amministratori alcun “gettone di presenza” per la partecipazione a singole riunioni del Consiglio di Amministrazione o dei propri comitati, né del consiglio di amministrazione della controllata e-via s.p.a., ritenendosi che lo svolgimento della funzione di Amministratore (e la sua remunerazione) dovessero prescindere dal numero effettivo di sedute che sia a ciò necessario.

Non ultimo, la decisione di non gravare la Società di un costo fisso di ammontare elevato – nonostante la sua assegnazione avrebbe consentito alla Società di essere formalmente maggiormente in linea con le previsioni del Codice, e nonostante che tale assegnazione sarebbe stata di per sé maggiormente sufficiente ad attrarre trattenere e motivare persone dotate delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente – è stata anche determinata dalla prevista ridotta durata in carica dell'attuale Consiglio di Amministrazione il quale, nominato verso il terminare dell'esercizio 2012 (delibera assembleare del 30.10.2012) scadrà con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 31.12.2014.

2. L'autonomia di giudizio.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene e condivide, in linea con i principi di cui all'art. 2 del Codice, che gli amministratori non esecutivi debbano apportare le proprie specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni consapevoli e prestando particolare cura alle aree in cui possono manifestarsi conflitti di interesse. Esso condivide inoltre i commenti in vario modo apportati alle previsioni del Codice in cui si individua in principio la funzione degli amministratori non esecutivi nell’*“arricchire la discussione consiliare con competenze formate all'esterno dell'impresa, di carattere strategico generale o tecnico particolare”*, competenze che *“permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione da prospettive diverse”*, ed altresì in quella di *“fornire un giudizio autonomo e non condizionato sulle proposte di deliberazione e nell'assicurare un allineamento degli interessi degli amministratori esecutivi con quelli degli azionisti”*, garantendo *“la composizione degli interessi di tutti gli azionisti, sia di maggioranza, sia di minoranza”*.

Il Consiglio di Amministrazione ha pertanto valutato l'attività svolta dagli Amministratori indipendenti nell'ambito del funzionamento plenario del Consiglio di Amministrazione e dei singoli comitati endoconsiliari di cui essi fanno parte, vale a dire il Comitato Controllo

e Rischi (cui sono attribuite anche le funzioni di Comitato Parti Correlate) e il Comitato per la Remunerazione.

In tale valutazione, il Consiglio ha considerato

- (i) le attività di verifica della correttezza sostanziale e formale dei termini e delle condizioni delle singole transazioni;
 - (ii) le attività di verifica in merito alla esistenza di adeguate procedure e processi organizzativi interni con riferimento a talune aree di maggior rilievo;
 - (iii) le attività di monitoraggio della implementazione dei processi e procedure interni; poste in essere dagli Amministratori indipendenti, unitamente
 - (iv) all'impegno richiesto a ciascuno di essi ed all'assidua partecipazione da essi assicurata nello svolgimento delle funzioni ad essi demandate nella loro qualità di Amministratori indipendenti (e componenti di comitati endoconsiliari),
- e, non ultimo
- (v) alle oggettive competenze professionali possedute da ciascuno degli Amministratori indipendenti come descritte nei *curriculum vitae* di ciascuno di essi, disponibili sul sito *web* della Società.

A ciò il Consiglio di Amministrazione ha potuto provvedere anche in considerazione del fatto che il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione hanno puntualmente relazionato il Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione utile successiva alla propria, in merito agli esiti dell'attività istruttoria da essi svolta di tempo in tempo, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze.

Alla indicata valutazione il Consiglio di Amministrazione ha pertanto provveduto - nella sostanza - nel progressivo procedere dell'Esercizio.

Nella forma, esso vi provvede contestualmente alla approvazione della presente Relazione.

Si segnala, con riferimento alle forme di remunerazione per l'esercizio 2014 deliberate dall'Assemblea degli Azionisti in data 6.5.2013 e descritte nel precedente **paragrafo 3.1**, per le quali, come sopra precisato, non è stata adottata alcuna ripartizione tra gli amministratori da parte del Consiglio di Amministrazione, che il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'esame all'Assemblea degli Azionisti talune proposte di modifica delle forme di remunerazione ad esso così assegnate per detto esercizio. Si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF ed alla Relazione pubblicata ai sensi dell'art. 125-ter TUF e dell'art. 84-ter Regolamento Emittenti illustrativa di apposito argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti.

Il Collegio sindacale ha verificato l'applicazione delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri Amministratori nel corso dell'Esercizio. Nel corso della riunione tenutasi, gli Amministratori indipendenti hanno esaminato la "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" e, ai sensi dell'art. 4, comma 3,

del Regolamento Parti Correlate Consob, hanno espresso parere favorevole rispetto alla sua adozione da parte del Consiglio di Amministrazione. La riunione degli Amministratori indipendenti è stata regolarmente verbalizzata.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.

Non ricorrono i presupposti previsti dal Codice per la designazione di un *lead independent director*, non essendo il Presidente del Consiglio di Amministrazione il principale responsabile della gestione dell’Emittente – *chief executive officer* – e/o l’azionista di controllo dell’Emittente.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.

Il trattamento delle informazioni riservate avviene secondo le indicazioni contenute nel Codice anche se non esiste una procedura formalizzata. Ogni qual volta il Consiglio, singoli componenti degli organi della Società e della dirigenza, dipendenti e consulenti della Società vengono a conoscenza di informazioni viene loro evidenziata l’assoluta riservatezza delle informazioni e richiesto il pieno rispetto della normativa in materia. La comunicazione all’esterno dei documenti e delle informazioni, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*, viene curata dall’ufficio che segue i rapporti con gli investitori e gli azionisti.

Tutte le informazioni societarie di carattere riservato (per es, verbali dei Consigli, aggiornamenti mensili sull’andamento della Società, documentazione per i Consigli) vengono salvate e pubblicate su uno specifico indirizzo suddiviso in cartelle

A seguito dell’implementazione delle procedure contabili per l’adeguamento alla legge 262/05 (legge sul risparmio) la Società ha introdotto una procedura per il trattamento delle informazioni contabili.

In data 29.5.2006, a seguito delle delibera del Consiglio di Amministrazione del 15.5.2006 inerente l’adozione di un nuovo codice di comportamento in materia di *Internal Dealing* è stato istituito il registro delle persone informate sui fatti in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 115 bis del Testo Unico della Finanza e sono state fatte le comunicazioni inerenti l’iscrizione a tutti i soggetti che sono stati iscritti nel registro stesso. Il Gruppo ha quindi individuato quali persone rilevanti soggette agli obblighi di comunicazione, tra gli altri, gli Amministratori, i Sindaci e i Dirigenti con responsabilità strategiche e chiunque detenga una partecipazione superiore al 10% del capitale sociale. Il registro viene costantemente aggiornato con l’inserimento di nuovi soggetti che hanno accesso a informazioni privilegiate e la cancellazione di soggetti che abbiano cessato di intrattenere rapporti con il Gruppo.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO.

Nell’ambito del Consiglio di Amministrazione, sono stati costituiti il Comitato Esecutivo, il Comitato Controllo Interno e Rischi (cui sono attribuite anche le competenze di Comitato Operazioni Parti Correlate), e il Comitato per la Remunerazione.

7. COMITATO PER LE NOMINE.

Il Consiglio non ha costituito al proprio interno un Comitato per le Nomine, ritenendo l'operato del Consiglio e degli organi di controllo già adeguato all'esigenze e alla struttura societaria della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione. La Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter TUF contiene le informazioni relative al medesimo.

Alla data della presente Relazione esso è composto da Alberto Della Porta (presidente), Anna-Lena Philipson e Gabriele Pinosa.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.

In merito alla remunerazione degli Amministratori si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF ed alla Relazione Illustrativa redatta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 125-ter TUF e dell'art. 84-ter Regolamento Emittenti relativa ad apposito argomento all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti prevista per il giorno 28.4.2014.

Si richiama inoltre quanto esposto nel precedente paragrafo 4.5.

In particolare si segnala che la remunerazione degli amministratori non esecutivi non indipendenti può apparire non pienamente in linea con le previsioni del Criterio applicativo 6.C.4 del Codice, essendo ad essi attribuita una remunerazione *"legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente"* la cui misura può apparire significativa (nel presupposto che il relativo diritto maturi, secondo quanto riportato in precedenza) se rapportata alla misura della remunerazione annua fissa attribuita a tali Amministratori dalla delibera assembleare del 30.10.2012. Del pari si segnala che, in considerazione della remunerazione attribuita agli amministratori esecutivi per l'Esercizio, essa potrebbe non essere coerente con il criterio contenuto nel Criterio applicativo 6.C.1, lettera c) secondo il quale *"la componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore nel caso in cui la componente variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi di performance indicati dal consiglio di amministrazione"*. In proposito, nel ricordare che il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera assembleare del 30.10.2012 per tre esercizi, si richiamano le considerazioni svolte nel paragrafo 4.6 - *Amministratori Indipendenti*, e in particolare nel sotto-paragrafo 4 (pagina 24 e seguenti), in merito alla genesi delle forme di remunerazione dell'Esercizio.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.

10.1 Composizione e funzioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito il Comitato Controllo e Rischi.

Alla data della presente Relazione esso è composto da n. 3 Amministratori non esecutivi, di cui la maggioranza indipendenti, e precisamente Paola Pillon (presidente, Amministratore indipendente), Stefano Borghi e Alberto Della Porta (Amministratore indipendente). Almeno un componente del Comitato possiede una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, valutata dal Consiglio al momento della nomina.

Nell'Esercizio, complessivamente, il Comitato si è riunito n. 10 volte. Le riunioni, coordinate dal presidente del Comitato, durano in media 1 ora.

Nell'esercizio in corso il Comitato si è riunito n. 2 volte. Non è stato approvato un calendario delle riunioni del Comitato Controllo e Rischi per l'esercizio 2014.

La percentuale di partecipazione dei membri del Comitato alle riunioni è riportata nella tabella contenuta nel paragrafo 4 della presente Relazione.

I lavori del Comitato sono coordinati dal suo presidente. Ai lavori del Comitato hanno costantemente partecipato il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da quest'ultimo designato. Su invito del Comitato hanno partecipato alle riunioni soggetti esterni al Comitato, in particolare gli organi delegati, l'*Internal Auditor*, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e il Direttore Finanziario e dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo.

10.2 Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi.

Ai sensi del Regolamento del Sistema di controllo interno e gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione internal audit e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti societari;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
- e) svolge ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, in particolare, a seguito di apposita attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione, svolge le funzioni di Comitato Parti Correlate in conformità alle previsioni della "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" adottata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12.7.2013;
- f) può chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- g) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie, nonché di avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio. Retelit mette a disposizione del Comitato le risorse finanziarie adeguate per l'adempimento dei propri compiti, nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio.

Il Comitato si è pronunciato in merito alla correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, esprimendo il proprio parere. La sua attività ha riguardato anche l’analisi e la valutazione dell’adeguatezza, dell’efficacia e l’efficienza della funzione di *internal audit*.

Inoltre, anche su incarico del Consiglio, ha approfondito l’analisi delle aree di rischio e dei relativi presidi posti in essere dalla Società.

Le riunioni del Comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate. Il Comitato ha la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.

Gli elementi essenziali del Sistema di Controllo interno della Società sono rappresentati dai principi e dai valori etici sanciti dal Codice Etico della Società, dal sistema delle procedure aziendali e dai modelli a presidio della *compliance*, dal Modello di Organizzazione e di Gestione *ex D.lgs. n. 231/2001*, dalle strutture organizzative e dal sistema di poteri e deleghe vigente, dal sistema di *reporting* e di monitoraggio dei rischi e dai sistemi informativi.

Il Consiglio ha valutato l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, sulla base delle informazioni fornite nelle riunioni tramite le relazioni presentate dal Comitato Controllo e Rischi, dall’Amministratore incaricato del sistema di controllo e dei rischi, nonché dell’*internal auditor*, ciascuno per quanto di competenza.

11.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.

Attualmente, l’Amministratore e presidente del Comitato Esecutivo, Mauro Tosi, è incaricato dell’istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L’Amministratore incaricato, tra l’altro, identifica i principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalla propria controllata e li sottopone periodicamente all’esame del Consiglio di Amministrazione; esegue le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e rischi e verificandone costantemente l’adeguatezza e l’efficacia; si occupa dell’adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; chiede alla funzione di *internal auditor* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell’esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente del Consiglio di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi ed al presidente del Collegio Sindacale; riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi o al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato o il Consiglio possa prendere le opportune iniziative.

11.2 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 18.1.2013, ha valutato di conferire l'incarico di *internal auditor* della Società ad un soggetto esterno, dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione. Il Consiglio di Amministrazione ha esternalizzato la funzione di *internal auditor* in quanto ha ritenuto che tale funzione possa essere svolta più efficacemente da un soggetto esterno alla Società.

Su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il collegio sindacale, il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato a tale funzione la dottessa Laura Cattaneo, che ricopre la posizione di *internal auditor* anche alla data della presente Relazione.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha definito la remunerazione del responsabile della funzione di *internal auditor* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

L'*internal auditor* non è responsabile di alcuna area operativa né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. L'*internal auditor* dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione.

L'*internal auditor* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico, ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e all'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo.

L'*internal auditor* verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Nel corso dell'esercizio 2013 l'*internal auditor* ha eseguito le attività di verifica del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in conformità al Piano di audit per l'esercizio 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione e che includeva nel proprio ambito anche l'attività della società controllata e-via S.p.a.

Le principali aree di intervento sono state relative alla verifica della gestione dei rapporti *intercompany* e le altre parti correlate, l'applicazione delle procedure ex 1.262/2005, il monitoraggio sull'aggiornamento dei processi richiesto dallo sviluppo del piano industriale 2013-2017 e la procedura di analisi dei rischi.

I risultati delle verifiche svolte sono stati discussi con i responsabili di funzione, monitorando il *follow-up* dei punti di miglioramento. L'*internal auditor* ha inoltre predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e le ha trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.3 MODELLO ORGANIZZATIVO ex D.Lgs. 231/2001.

La Società ha adottato un Codice Etico e dà attuazione al proprio modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231. Il modello (Parte Generale), pubblicato sul sito, è fondato

sui valori di trasparenza, correttezza e lealtà cui si ispira il Gruppo Retelit ed è funzionale alla prevenzione del rischio di commissione di reati rilevanti ai fini del citato D.Lgs. 231/2001. Il Modello organizzativo è stato definito, oltre che sulla base di quanto prescritto dal D.Lgs. 231/2001, anche sulla scorta delle linee guida elaborate da Confindustria, nella versione aggiornata del 31 marzo 2008.

I compiti di vigilanza sull'adeguatezza, aggiornamento ed efficacia del Modello sono stati demandati ad un Organismo di Vigilanza. Tale Organismo è attualmente composto da tre membri: l'avvocato Patrizia Stona (presidente), la dottoressa Laura Cattaneo e il dottor Silvano Crescini ed è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione il 18 gennaio 2013 con il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curarne il relativo aggiornamento.

I membri sono stati scelti al fine di avere una composizione che racchiuda delle competenze che nel loro insieme siano in grado di ottemperare al compito che per legge viene attribuito all'Organismo di Vigilanza.

Tale organismo è costituito in modo tale da avere tutte le diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale, ed è dotato di autonomia e indipendenza.

Nel corso dell'Esercizio l'Organismo di Vigilanza si è riunito n. 5 volte. L'Organismo di Vigilanza si è, inoltre, confrontato in ulteriori sessioni indette dal Presidente per la predisposizione delle relazioni semestrale ed annuale. Le riunioni sono state verbalizzate ed erano sempre presenti i membri.

Il Modello organizzativo – Parte Generale nonché il Codice Etico, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001, sono disponibili sul sito *web* dell'Emittente

Nel corso dell'Esercizio, l'Organismo di Vigilanza ha provveduto ad aggiornare il Modello Organizzativo Parte Generale e Parte Speciale rispetto ai reati presupposto introdotti dal legislatore nel D.Lgs 231/01 successivamente all'adozione del modello da parte della società. L'aggiornamento ha implicato lo svolgimento del risk assessment per ciascun nuovo reato e l'esito di tale verifica è stato presentato al Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2013 che ne ha approvato il contenuto. Parallelamente l'Organismo di Vigilanza durante il 2013 ha condotto verifiche e controlli sull'attuazione del Modello rispetto ai reati presupposto già contemplati.

11.4 SOCIETA' DI REVISIONE.

Denominazione	Data di conferimento incarico	Scadenza incarico
Deloitte S.p.A.	3.5.2012	Assemblea convocata per approvazione bilancio al 31.12.2020.

11.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.

In data 15 ottobre 2007 il Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, ha nominato Ivano Barzago, Direttore Finanziario del Gruppo, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

All’atto della nomina è stata verificata la sussistenza dei prescritti requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa applicabile e dallo statuto sociale, il quale all’art. 22 prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, debba possedere requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

11.6 INFORMAZIONE SULLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA.

Di seguito sono illustrate le modalità con cui il Gruppo Retelit ha definito il proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (di seguito denominato “Sistema”) a livello Consolidato. Tale Sistema si pone l’obiettivo di mitigare in maniera significativa i rischi in termini di attendibilità, affidabilità, accuratezza e tempestività dell’informativa finanziaria.

Il modello di seguito descritto è stato presentato al Comitato Controllo e Rischi di Retelit e si applica, da un punto di vista logico, di impostazione metodologica e per quanto riguarda i principi di controllo e correttezza di processo, alle società del Gruppo.

Il modello è regolarmente aggiornato e ogni aggiornamento e/o integrazione viene sottoposto e presentato al Comitato Controllo e Rischi.

RUOLO

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Retelit S.p.A. ha il principale compito di implementare le procedure amministrativo-contabili, che regolano il processo di formazione dell’informazione finanziaria societaria periodica, monitorarne l’applicazione e, congiuntamente al Presidente, rilasciare al mercato la propria attestazione relativamente all’adempimento di quanto sopra e alla “affidabilità” della documentazione finanziaria diffusa. La figura del Dirigente Preposto si inserisce nell’ambito più ampio della Governance aziendale, strutturata secondo il modello tradizionale e che vede la presenza di organi sociali con diverse funzioni di controllo.

ELEMENTI DEL SISTEMA:

Approccio metodologico

Nell’ambito del Gruppo Retelit è stato deciso di adottare una metodologia di lavoro che prevede i seguenti passaggi logici:

- a) identificazione e valutazione dei rischi applicabili all’informativa finanziaria;
- b) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati sia a livello di Gruppo (entity level) sia a livello di processo (process level);
- c) valutazione dei controlli e gestione del processo di monitoraggio sia in termini di disegno, sia in termini di operatività ed efficacia al fine di ridurre i rischi a un livello considerato “accettabile”.

Tutto il processo viene gestito dalla Direzione Amministrazione Finanza e Controllo che regola tutte le procedure di natura amministrativo-contabile mappando e omogeneizzando quelle in vigore

definendo interventi a livello di processo, sistemi informativi o procedure per sanare eventuali carenze di controllo.

Identificazione e valutazione dei rischi

L'attività di Risk Assessment, che viene svolta con frequenza biennale, ha lo scopo di individuare, sulla base di un'analisi quantitativa e secondo valutazioni e parametri di natura qualitativa:

1. i rischi a livello di Gruppo individuati (Entity Level Controls) relativi al contesto generale aziendale del Sistema di Controllo Interno, con riferimento alle cinque componenti del modello CoSO elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, leading practice in ambito internazionale e accolto in Italia quale modello di riferimento anche dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana (ambiente di controllo, risk assessment, informazione e comunicazione, attività di controllo, monitoraggio);
2. i rischi generali dei sistemi informativi aziendali a supporto dei processi rilevanti (IT General Controls);
3. i processi che alimentano i conti di Bilancio Consolidato rilevanti per rischio inherente;
4. per ciascun processo rilevante, i rischi specifici sull'informativa finanziaria, con particolare riferimento alle cosiddette assertion di bilancio (esistenza e accadimento, completezza, diritti e obbligazioni, valutazione e registrazione, presentazione e informativa).

Il processo di Risk Assessment condotto a livello di Bilancio Consolidato di Gruppo per la determinazione del perimetro rilevante dell'analisi, si basa sull'applicazione combinata di due parametri di analisi, uno prettamente quantitativo e uno qualitativo.

Per quanto concerne la parte di analisi prettamente quantitativa, vengono determinati i seguenti elementi:

- significant account (conti rilevanti): si fa qui riferimento alla dimensione quantitativa che le voci di bilancio devono avere per poter essere considerate rilevanti applicando una soglia di materialità;
- significant process (processi rilevanti): tramite l'abbinamento conti-processi si addiene alla determinazione dei processi per i quali risulta opportuno valutare i controlli, poiché rientrano nel modello tutti i processi associati a conti che risultano avere saldi superiori alle soglie determinate in precedenza.

A valle dell'analisi quantitativa sopra descritta, il processo di Risk Assessment prevede in seguito l'esecuzione di un'attività di analisi basata su elementi qualitativi, che ha una doppia finalità:

- integrare la parte di analisi esclusivamente quantitativa, in modo da includere o escludere conti-processi dal perimetro del modello sulla base della conoscenza che il management ha, da un punto di vista storico e anche considerando le attese evoluzioni di business e del giudizio professionale del management stesso circa la rischiosità in relazione all'informativa finanziaria;
- definire il “livello di profondità” con cui i conti-processi oggetto di analisi devono essere presi in considerazione nell'ambito del modello e a quale livello devono essere mappati, documentati e monitorati i relativi controlli.

Il risultato finale del processo di Risk Assessment è costituito da un documento, validato dal Dirigente Preposto e presentato al Comitato Controllo e Rischi.

Identificazione dei controlli

Una volta identificati i principali rischi a livello di processo, vengono rilevate le azioni da porre in essere a presidio dell'obiettivo di controllo associato.

In particolare, la mappatura dei conti-processi e relativi controlli costituisce lo strumento con cui:

- vengono rappresentati i processi rilevanti e i principali rischi connessi secondo quanto definito nell’ambito del Risk Assessment e i controlli che sono previsti per la gestione di tali rischi;
- viene valutato il disegno dei controlli mappati per accertare la capacità del controllo di gestire e mitigare il rischio individuato e, in particolare, l’assertion di bilancio sottostante;
- viene attuata, tramite il supporto di consulenti esterni, l’attività di monitoraggio necessaria a supportare le attestazioni che devono essere rilasciate dal Dirigente Preposto.

L’identificazione dei rischi e dei relativi controlli è condotta sia rispetto ai controlli correlati alle “assertion” di bilancio sia rispetto ad altri obiettivi di controllo nell’ambito dell’informatica finanziaria.

Le mappature generate di volta in volta per uno specifico processo vengono utilizzate anche come base per l’attività di testing periodico al fine di valutare e monitorare sia il disegno sia l’efficacia dei controlli in essere.

Valutazione dei controlli e processo di monitoraggio

In considerazione delle previsioni di legge in termini di adempimenti formali e coerentemente con le best practice già richiamate in precedenza, la metodologia adottata prevede che venga effettuata un’attività di monitoraggio costante dei processi coperti dal modello e dell’efficace esecuzione dei controlli mappati.

L’obiettivo di tale monitoraggio è la valutazione dell’efficacia operativa dei controlli da intendersi come il buon funzionamento nel corso dell’esercizio dei controlli mappati ai fini dell’analisi.

A tal fine, semestralmente viene predisposto un piano delle attività di monitoraggio (e anche di affinamento e ottimizzazione, ove necessario), formalizzato in un documento presentato al Comitato Controllo e Rischi in cui vengono definite le strategie e i tempi per l’esecuzione dei test di monitoraggio.

A valle dell’esecuzione delle attività di test viene prodotta una reportistica relativa ai risultati dell’attività svolta, che costituisce il supporto sulla cui base il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari rilascia le attestazioni di legge e il Comitato Controllo e Rischi, per quanto concerne le scadenze più rilevanti della Relazione finanziaria semestrale e annuale, valuti e condivida l’operato del Dirigente Preposto e delle funzioni per il cui tramite egli opera.

11.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.

La Società ha adottato, secondo quanto indicato dal Codice, un Regolamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l’Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, *l’internal audit*, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed il Collegio Sindacale.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento Parti Correlate Consob, è pubblicata sul sito *internet* della Società

www.retelit.it/IT/Investitori/corporate_governance/documenti_societari/regolamento_operazioni_parti_correlate.aspx.

13. NOMINA DEI SINDACI.

La nomina dei Sindaci è disciplinata dall'art. 23 dello Statuto, di seguito riportato:

"Art.23 - Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti ed è nominato e funziona ai sensi di legge.

I Sindaci dovranno possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare.

La nomina dei Sindaci viene effettuata, nel rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, sulla base di liste presentate dai soci, con la procedura qui di seguito descritta al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco effettivo e di un Sindaco supplente.

La lista, che reca i nominativi, contrassegnati da un numero progressivo, di candidati pari o superiori a tre, devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un quinto (in occasione del primo mandato successivo al 12 agosto 2012) e poi un terzo (comunque arrotondati all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 2,5% ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari, delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 D.Lgs. 58/1998, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure indirettamente a mezzo di società fiduciaria o per interposta persona, di più di una sola lista né possono votare liste diverse. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Le liste, sottoscritte dai soci che le hanno presentate, dovranno essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. Fermo il rispetto di ogni ulteriore onere procedurale prescritto dalla disciplina anche regolamentare vigente, unitamente a ciascuna lista ed entro lo stesso termine dovranno essere depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta), un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria designazione e dichiarano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, nonché l'esistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità prescritti dalla legge per i membri del Collegio sindacale e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista.

Dalla lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti espressi dai soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, due Sindaci effettivi ed uno supplente.

Il terzo Sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed il secondo supplente saranno tratti dalla lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa.

In caso di parità tra due o più liste, risulterà eletto Sindaco il candidato più anziano di età.

Qualora venga presentata una sola lista o nessuna lista risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tal carica indicati nella lista stessa o rispettivamente quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra i generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di mancata presentazione di liste, così come in caso di presentazione di una sola lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il Sindaco decade dalla carica.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o ancora in subordine il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti.

Resta fermo che la presidenza del Collegio Sindacale rimarrà in capo al sindaco di minoranza e che la composizione del Collegio Sindacale dovrà rispettare la disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero nella lista di minoranza che abbia riportato il secondo maggior numero di voti.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, l'assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti dei soci che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/1998, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.”

Si evidenzia in particolare che, in attuazione delle raccomandazioni del Codice, l'art. 23 dello Statuto, sopra riportato, prevede che le liste dei candidati alla carica di sindaco presentate dai soci, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede della Società, a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Si sottolinea altresì che hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la inferiore o superiore percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Alle liste di minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente. Per quanto riguarda il meccanismo di nomina adottato per la scelta dei candidati delle varie liste presentate, si evidenzia che, sempre ai sensi del citato art. 23 dello Statuto, dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due membri effettivi ed uno supplente; dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima lista e che non sia collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale, ed uno supplente. La norma richiamata contiene le adeguate prescrizioni dirette ad assicurare il rispetto della vigente disciplina inerente l'equilibrio tra generi.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.

La composizione del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio è quella sotto riportata. Il Collegio Sindacale scade con l'Assemblea che approverà il bilancio dell'esercizio 2014.

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Paolo Mandelli	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	m	X	100	0
Sindaco Effettivo	Silvano Crescini	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	M	X	100	0
Sindaco Effettivo	Vittorio Curti	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	M	X	100	0
Sindaco Supplente	Paolo Martinotti	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	M	X		

Sindaco Supplente	Luca Zoani	03/05/2012	approvazione bilancio 31.12.2014	m	X		
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO							
Nessuno							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero delle riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 6							

* in questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** in questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

*** in questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.

Gli attuali componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 03.05.2012, a seguito della presentazione di due liste.

Lista presentata da	Elenco dei candidati	Elenco degli eletti	% ottenuta in rapporto al capitale sociale
Di Cicco, Guatterini, Gregory s.r.l., Pretto, Ziggiotto (complessivamente titolari del 6,72% del capitale sociale)	Silvano Crescini (effettivo) Vittorio Curti (effettivo) Cristina Sorrentino (effettivo) Paolo Martinotti (supplente) Edoardo Silvotti (supplente)	Silvano Crescini (effettivo) Vittorio Curti (effettivo) Paolo Martinotti(supplente)	30,00%
HBC S.p.A. (titolare del 4,601% del capitale sociale)	Paolo Mandelli (effettivo) Mario Stefano Luigi Ravaccia (effettivo) Luca Zoani (supplente)	Paolo Mandelli (presidente) Luca Zoani (supplente)	24,48%

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito n. 6 volte. Per quanto concerne l'esercizio in corso, il Collegio Sindacale si è riunito n. 2 volte. La percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni è riportata nella tabella sopra riportata.

I Sindaci, in occasione della nomina nonché con riunione del 19 marzo 2013, hanno valutato la propria indipendenza alla luce della normativa vigente e del Codice.

In merito ad operazioni significative con parti correlate il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informerà tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione Deloitte S.p.A., verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi attraverso la propria presenza costante alle riunioni del Comitato.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.

La Società ha un ufficio incaricato di seguire i rapporti con gli azionisti, tale ufficio collabora con il Direttore Finanziario del Gruppo, Ivano Barzago, che ricopre *ad interim* la carica di Investor Relator, e si è avvalso anche di consulenze esterne. Sul sito *internet* della Società (www.retelit.it) sono state create apposite sezioni dedicate agli Investitori, nelle quali sono riportati informazioni e documenti in materia di Corporate Governance, Documenti Finanziari, Comunicazioni Societarie e Informazioni Regolamentate, facilmente individuabili ed accessibili, utili ad agevolare l'esercizio dei diritti dei soci.

16. ASSEMBLEE.

L'assemblea è convocata nel rispetto dei termini e con le modalità previste dall'art. 11 dello Statuto, cui si rinvia.

In base all'art. 13 dello Statuto, cui si rinvia, per l'intervento dei Soci in Assemblea valgono le disposizioni di legge.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, cui si rinvia, l'assemblea si costituisce e delibera – sia in sede ordinaria sia in sede straordinaria – secondo quanto previsto dalle applicabili disposizioni di legge. E' salvo quanto previsto dallo Statuto in tema di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Ai sensi dell'art. 15-bis dello Statuto, è consentito – secondo quanto sarà stabilito nell'avviso di convocazione dell'assemblea – l'utilizzo di mezzi elettronici al fine di consentire una o più delle seguenti forme di partecipazione all'assemblea: (a) la trasmissione in tempo reale dell'assemblea, (b) l'intervento degli azionisti da altra località mediante sistemi di comunicazione in tempo reale a due vie; (c) l'esercizio del diritto di voto da parte di colui cui spetti durante lo svolgimento dell'assemblea, anche senza la designazione di un rappresentante fisicamente presente alla stessa. Ai sensi della disposizione in esame, la partecipazione in assemblea nelle forme indicate è subordinata al rispetto dei requisiti per l'identificazione dei soggetti cui spetta il diritto di voto e per la sicurezza delle comunicazioni. Essi saranno identificati dalla Società nel rispetto della normativa vigente e indicati nell'avviso di convocazione dell'assemblea.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, è attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza di deliberare l'istituzione o soppressione – in Italia e all'estero – di sedi secondarie con rappresentanza stabile, la riduzione del capitale in caso di recesso dei soci, l'adeguamento dello statuto a disposizioni normative inderogabili, il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale nonché la fusione per incorporazione nella Società o la scissione a favore della Società di società interamente controllate o partecipate in misura almeno pari al 90% del capitale, il tutto nel rispetto delle previsioni di cui agli articoli 2505 e 2505bis del Codice Civile anche quali richiamati dall'art. 2506 ter del Codice Civile.

Lo Statuto attualmente non prevede che l'assemblea debba autorizzare il compimento di specifici atti da parte del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 5, del codice civile.

In aggiunta a quanto previsto dallo Statuto (artt. 11,15, 15-bis), l'assemblea della Società in data 16 ottobre 2001 ha approvato un Regolamento Assembleare (pubblicato sul sito www.retelit.it) al fine di assicurare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee salvaguardando i diritti dei soci. Il Regolamento Assembleare disciplina le modalità con cui i legittimati ad intervenire possono svolgere il proprio intervento sugli argomenti all'ordine del giorno posti in discussione.

Il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'Assemblea degli Azionisti una proposta di modifica del Regolamento Assembleare che rifletta termini e modalità dell'eventuale utilizzo di mezzi elettronici ai sensi del richiamato art. 15-bis dello Statuto. Si rinvia alla Relazione predisposta dagli Amministratori ai sensi dell'art. 125-ter TUF e 84-ter Regolamento Emittenti.

Il numero degli Amministratori intervenuti in assemblea nel corso dell'Esercizio è riportato nella tabella che segue:

Assemblea del	Numero degli Amministratori intervenuti
06.05.2013	6

Il Consiglio ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.

L'Emittente non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si è verificato alcun cambiamento nella struttura di *corporate governance* della Società.

Milano, 14 Marzo 2014

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Gabriele Pinosa